

Rassegna del 20/07/2013

POLITICA REGIONALE

Resto del Carlino
Bologna

«Unione, la Regione discrimina i dissidenti»

Baldini Nicola

1

«Unione, la Regione discrimina i dissidenti»

Il Pdl attacca, ma la vicepresidente Saliera replica: «Aiutiamo chi ha coraggio»

di **NICOLA BALDINI**

«**LA REGIONE**, con la decisione di penalizzare i Comuni che non hanno aderito all'Unione dell'Appennino, discrimina i cittadini dell'alta Valle del Reno. Ciò rappresenta un autentico ricatto istituzionale».

Non usa giri di parole il consigliere regionale del Pdl Galeazzo Bignami nel descrivere la decisione della Regione di non garantire fondi alle realtà (Porretta, Granaglione, Lizzano e Camugnano) che hanno bocciato lo statuto sull'unione dei 13 Comuni dell'ormai ex Comunità Montana.

«Non è mia intenzione giudicare le scelte dei sindaci — continua Bignami — ma la Regione, con questi emendamenti, di fatto impone le scelte dall'alto senza considerare le diversità esistenti sul territorio. Lunedì, in commissione bilancio, abbiamo votato contro gli emendamenti decisi dalla vicepresidente **Simonetta Saliera**: essi, infatti, stabiliscono che i Comuni che non hanno aderito all'unione verranno penalizzati dal patto di stabilità regionale e non potranno così godere di contributi dalla Regione. Ciò solo ed esclusivamente perché non è stata accettata l'imposizione che voleva dar vita ad un'unione che partiva dal Corno alle Scale fino a Marzabotto, zone diverse, distanti e che per questo hanno ben poco da spartire».

BIGNAMI punta definitivamente il dito contro una decisione che, a suo modo di vedere, è stata imposta dai vertici del Pd bolognese. «Non è tanto una questione di colore politico — aggiunge il consigliere regionale Pdl — ma i sindaci, anche quelli di sinistra, non hanno condiviso l'unione decisa da viale Aldo Moro: ciò perché si ignorano le esigenze delle comunità locali piegandole a logiche fredde, burocratiche ed incapaci di adattarsi al territorio».

Bignami annuncia di aver già pronti alcuni nuovi emendamenti e, soprattutto, una pregiudiziale di incostituzionalità. «La discriminazione che andrebbe a crearsi è più che evidente — chiude Bignami — in questo modo, infatti, non si fa altro che creare cittadini di serie A e di serie B».

Secca la replica del vice-presidente della Regione, **Simonetta Saliera**: «Se dopo la sua filippica il consigliere Bignami fosse rimasto a confrontarsi, oggi si potrebbero evitare sterili polemiche. Il tema è infatti molto semplice: su richiesta dei Comuni stessi e in accordo con le parti sociali, si permette di decidere se aderire o meno alle unioni. La Regione, che sostiene economicamente chi ha il coraggio di osare, non lascia da solo nessuno e, in uno spirito di collaborazione con i territori e dopo oltre 120 incontri, ha deciso di sostenere chi dà vita a unioni raccogliendo proprio i sentimenti emersi dai territori».

